

OSPEDALI A RISCHIO

San Giacomo e Forlanini verso la chiusura: il PdL si oppone

Il Forlanini rischia la chiusura e il Pdl capitolino chiede aiuto al sindaco Gianni Alemanno. La richiesta, contenuta in una mozione presentata in commissione per le politiche sanitarie del Comune di Roma, impegnerebbe il primo cittadino a fare da intermediario con la Regione Lazio per scongiurare la chiusura dello storico stabile. Il documento, firmato dai consiglieri comunali Fernando Aiuti, Roberto Angelini, Maurizio Berruti, Federico Rocca e Fabrizio Santori, sarà discusso ai primi di settembre.

Secondo la commissione, ad oggi non esiste un piano «sul destino dei reparti, che sarebbero dislocati in vari ospedali e non solo al San Camillo», sulla «dislo-

cazione degli operatori sanitari» o una soluzione «che assicuri la conservazione della struttura funzionale per la cura delle malattie respiratorie nel centro-sud Italia». Nella mozione, inoltre, si tiene conto anche fa riferimento anche alla contrarietà di quei cittadini che lo scorso aprile hanno raccolto 45mila firme contro la chiusura della struttura.

«Nel momento in cui il presidente della Regione Lazio chiede con urgenza fondi al governo», spiega Aiuti, presidente della commissione e primo firmatario della mozione, «deve dare anche risposte sul tipo di assistenza che intende dare ai cittadini romani ed a tutti gli

italiani che vengono a Roma per usufruire di queste strutture di eccellenza. Invece di eliminare ospedali pubblici a Roma come il San Giacomo ed il Forlanini si dovrebbe risparmiare sugli sprechi della sanità e tagliare i posti letto, eliminando i piccoli presidi ospedalieri dislocati nei comuni con pochi abitanti e sostituendoli con centri di primo soccorso».

Intanto la commissione trasparenza del I Municipio di Roma ha annunciato per oggi un presidio di protesta contro la decisione della giunta regionale di chiudere l'ospedale san Giacomo, altra storica struttura sanitaria del centro storico della capitale. Sostegno alle iniziative del Popolo della Libertà è stata espressa da diversi consiglieri regionali, che al presidente Marrazzo hanno chiesto più responsabilità.



Fernando Aiuti Agf